

Lucio Dalla e Roma: è stato un legame stretto e fecondo a unire il grande cantautore bolognese e la Città Eterna, fatto di creatività, sperimentazione musicale e grandi amicizie, come per esempio quella con Antonello Venditti o quella con Francesco De Gregori, che portò al bellissimo album (di un tour ormai definibile “storico” per la musica italiana) *Banana Republic*.

In definitiva quello tra Roma e Dalla è stato un grande amore, che peraltro trovò casa per vari anni nel cuore della città, nel trasteverino vicolo del Buco, dove l'artista visse stabilmente nella prima metà degli anni Ottanta e dove nacquero alcuni dei suoi capolavori musicali, uno per tutti *La sera dei miracoli*, la cui strofa iniziale sembra essere stata scritta proprio affacciato alla finestra del suo appartamento: “È la sera dei miracoli fai attenzione / Qualcuno nei vicoli di Roma / Con la bocca fa a pezzi una canzone / È la sera dei cani che parlano tra di loro / Della luna che sta per cadere / E la gente corre nelle piazze per andare a vedere.”

È anche per omaggiare questo legame profondo tra Dalla e la Capitale che si è voluta ospitare a Roma, al Museo dell'Ara Pacis, la mostra “Lucio Dalla. Anche se il tempo passa”, che intende esplorare la dimensione umana e artistica del cantautore bolognese, con un percorso espositivo che vuole coinvolgere il visitatore con foto, cimeli, locandine, quadri e testimonianze di quanti lo hanno conosciuto e amato, per ricostruire e descrivere i molteplici aspetti di un talento poliedrico, unico e innovativo.

È un viaggio che parte dall'infanzia di Dalla e ripercorre un cammino straordinario di vita e di memoria collettiva, al ritmo delle note delle sue straordinarie canzoni, nella non facile impresa di raccontare in una esposizione decenni di vita, storia e carriera. Tutto nasce da una lunga ricerca di materiali, molti dei quali sono qui esposti per la prima volta, che documentano l'intero percorso umano e artistico di uno dei più amati cantautori italiani e internazionali.

Un artista del quale, anche con questa mostra, vogliamo contribuire a perpetuare la memoria. Nonostante Dalla sia nativo di Bologna e abbia avuto profonde radici emiliane, in virtù delle sue scelte di vita, dei profondi e antichi legami tra Bologna e Roma e dell'universalità della sua musica non possiamo non sentirlo anche – e molto – un patrimonio nostro e della città di Roma.

Miguel Gotor

*Assessore alla Cultura di Roma Capitale*